



Grazie Presidente, buonasera a tutti i colleghi consiglieri.

La deliberazione che oggi siamo chiamati ad approvare non consiste semplicemente nel recepire un Piano Economico Finanziario predisposto secondo il metodo ARERA. Il Consiglio comunale infatti è chiamato ad approvare un atto che costituisce il presupposto per la determinazione delle tariffe e che contiene anche valutazioni discrezionali operate dall'Ente Territorialmente Competente.

Proprio per questo motivo abbiamo ritenuto doveroso approfondire tutta la documentazione allegata: la relazione di accompagnamento, gli allegati tecnici oltre che, ovviamente, la proposta di deliberazione e da queste letture emerge un aspetto sul quale riteniamo necessario soffermarci.

Nel PEF 2026 il limite massimo di crescita del piano rifiuti è determinato nella misura del **5,69%**. Questo è sostanzialmente il valore che fissa il costo complessivo del servizio che poi verrà ripartito sulle tariffe.

A concorrere a questo risultato (5,69%) vi è soprattutto il coefficiente **K_a**, fissato nella misura del **3,54%**, applicabile quando l'Ente Territorialmente Competente ritiene che il servizio sia interessato da un potenziamento, da un miglioramento qualitativo.

È proprio su questo aspetto che nutriamo alcune perplessità.

L'Allegato 8 precisa che **non è previsto alcun adeguamento del servizio ai nuovi standard qualitativi introdotti da ARERA**. Coerentemente, nella relazione dell'Ente Territorialmente Competente **non viene valorizzata la componente CQ (Costi di Qualità)**, proprio perché non sono previsti ulteriori oneri derivanti dall'adeguamento al TQRIF (Testo unico per la Regolazione della Qualità del servizio di gestione dei Rifiuti urbani). Del resto, il Comune aveva già affrontato questo tema nel 2022, scegliendo lo **Schema I del TQRIF**, dando così attuazione agli standard qualitativi allora previsti dalla regolazione ARERA.

La stessa relazione evidenzia inoltre che gli indicatori ambientali non sono oggetto di un miglioramento di classe: **R1 e R2 sono già collocati in Classe A** e gli obiettivi del quadriennio sono di **mantenimento e consolidamento** dei risultati raggiunti. Anche il parametro **H_a** mantiene la medesima classe. Gli obiettivi indicati nella relazione, quindi, non sono quelli di conseguire una classe superiore, ma di **mantenere e consolidare** i risultati già raggiunti.

In questa cornice, gli unici elementi che la documentazione individua come migliorativi sono **La raccolta degli abiti usati e l'implementazione del servizio di pulizia del territorio**, interventi che sono riportati nella tabella di pagina 12 senza peraltro che gli stessi diano vita all'attivazione delle componenti **COI** e **CONew**, cioè senza essere qualificati come interventi che richiedono costi operativi incentivanti o nuovi costi operativi previsionali.

Arriviamo quindi al punto: a nostro avviso, la sola indicazione di questi due interventi, senza ulteriori specifiche, non costituisce una motivazione sufficiente per sostenere l'applicazione di un coefficiente K_a pari al 3,54%.

Non stiamo dicendo che tali interventi siano irrilevanti o che il coefficiente sia necessariamente errato, né intendiamo sostituirci alle valutazioni tecniche dell'Ente Territorialmente Competente. Stiamo dicendo che, leggendo gli atti, **manca un percorso argomentativo che spieghi perché proprio questi interventi siano stati ritenuti tali da giustificare un coefficiente di quella entità.**



Volendo fare un confronto col 2024, il quadro di oggi è significativamente diverso da quello che emergeva allora.

In quell'occasione la relazione individuava con precisione il miglioramento del servizio nell'estensione della pulizia delle caditoie all'intero territorio comunale, ne illustrava le motivazioni, ne quantificava gli effetti economici e spiegava chiaramente il collegamento con il coefficiente di qualità applicato. Era una scelta discutibile o condivisibile (noi ad esempio l'avevamo condivisa), ma certamente adeguatamente motivata.

Nel PEF 2026, invece, troviamo un'impostazione diversa.

A fronte di miglioramenti che si riducono all'individuazione di due interventi molto circoscritti, viene applicato un coefficiente K_a del 3,54%, senza che negli atti venga illustrato il percorso che ha condotto l'Ente Territorialmente Competente a ritenere che tali elementi giustifichino una scelta di questa portata.

Riteniamo, quindi, che una valutazione discrezionale, quale è quella in capo all'ETC, destinata ad incidere in maniera significativa sul limite di crescita del Piano Economico Finanziario, e quindi sulle tariffe, dovesse essere accompagnata da una motivazione puntuale, completa e proporzionata e che la sua assenza orienti molto pesantemente la nostra scelta di voto.

A queste considerazioni di merito, poi, aggiungerei anche una considerazione di metodo, che riguarda la mancata convocazione della Commissione Ambiente. Quella commissione che, ricordiamo, la precedente amministrazione convocava sempre quando c'era da esprimersi sul PEF, sarebbe stata l'occasione per capire meglio i motivi delle vostre scelte prima del necessario confronto in Consiglio Comunale.

Per tutti questi motivi riteniamo di non poter condividere la proposta di deliberazione e il nostro voto sarà contrario.

Gruppo Consiliare PD di Porto Mantovano